



All'Ente di Previdenza dei Periti Industriali  
(E.P.P.I)

[info@pec.eppi.it](mailto:info@pec.eppi.it)

e p.c:

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze

R.G.S. – I.G.F. – Ufficio VII

[rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it](mailto:rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it)

Alla Corte dei Conti

Sezione Controllo Enti

PEC: [sezione.controllo.ent@corteconticert.it](mailto:sezione.controllo.ent@corteconticert.it)

Al Presidente del Collegio Sindacale presso l'EPPI

[info@pec.eppi.it](mailto:info@pec.eppi.it)

C.d.G.: 13.08

PIND--CONS-2021

All.: 1 - nota MEF n.257300 del 20/11/2022.

**OGGETTO: EPPI–** Delibera del Consiglio di Indirizzo Generale n. 72 del 28 APRILE 2022 - Approvazione del Bilancio Consuntivo 2021.

Con nota Prot. 29929/U del 17 maggio 2022 codesto Ente ha trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D. Lgs. n. 509/1994, il bilancio consuntivo 2021 approvato dal Consiglio di Indirizzo Generale (CIG) con delibera n. 72/2022 nella seduta del 28/04/2022. Il documento è corredato dagli allegati previsti dall'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013, nonché della relazione del Collegio dei Sindaci e della relazione della società di revisione EY S.p.A.

Sul documento contabile in oggetto è pervenuto il parere del covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze che si è espresso con nota n. 257300 del 20/11/2022 (All. 1), cui si rimanda integralmente.

Il Collegio sindacale ha dichiarato nella propria relazione di aver attestato l'avvenuto adempimento da parte dell'Ente delle prescrizioni ai sensi del D.M. 27 marzo 2013.

Preliminarmente, si fa notare che i prospetti relativi al conto economico e allo stato patrimoniale non riportano le variazioni delle poste contabili tra l'esercizio 2021 e l'esercizio 2020.

Ciò premesso, si rappresenta quanto segue.

Il documento in esame espone un avanzo di esercizio pari ad 59.272.095 euro con un significativo incremento di 37.700.431 euro rispetto al 2020, attribuibile, in particolare, a maggiori contributi (+6.940.850 euro), ai minori costi per accantonamenti statutarî (-15.039.423 euro) e al maggior valore dei proventi ed oneri finanziari (+35.681.575 euro).

Tale risultato di esercizio ha contribuito a rideterminare il patrimonio netto dell'Ente in euro 1.420.260.677 (euro 1.330.951.076 nel 2020).

Si apprende dai contenuti della delibera di approvazione del CIG che l'avanzo di esercizio sarà destinato:

- per euro 59.205.683 alla Riserva straordinaria;
- per euro 66.412 alla riserva utili su cambi.

La **gestione previdenziale ed assistenziale** evidenzia proventi complessivi in aumento di 17.175.910 euro rispetto all'esercizio 2020, attestandosi a 119.462.888 euro. La crescita è ascrivibile all'aumento dei contributi soggettivi per 3.672.197 euro, dei contributi integrativi per 2.424.8936 e al riaccertamento della contribuzione dovuta per gli anni dal 1996 al 2020 per 10.080.932 euro.

Nella Nota Integrativa, l'Ente informa in merito all'applicazione dell'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali, di cui all'art. 1, commi 20-22, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, e al successivo Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 maggio 2021. In particolare, si riporta che sono state qualificate come ammissibili n. 542 richieste per un controvalore complessivo di euro 1.184.603. Il suddetto importo è stato iscritto tra i crediti non essendo tuttora intervenuta la relativa restituzione.

Il costo della gestione caratteristica registra anch'esso un significativo aumento, attestandosi a 44.078.905 euro rispetto ai 26.797.638 euro dell'esercizio 2020, ascrivibile principalmente ai maggiori costi imputabili alla voce contabile "*variazioni negative su contributi e prestazioni*" (+14.967.199 euro). Nella Nota integrativa (pag. 81) è possibile apprendere che tale posta si riferisce principalmente "*all'adeguamento contabile al valore presente negli archivi tecnici dei crediti verso iscritti per rateizzazione del fondo contributo soggettivo e del fondo di rivalutazione*". Inoltre, a tal riguardo si aggiunge che "*a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 139/2015 ("Disposizioni in materia di bilancio di esercizio e consolidato") che, tra le altre, ha eliminato la sezione del Conto Economico relativa ai "Proventi e oneri straordinari", fino al 2015 tali valori di adeguamento erano indicati tra gli oneri "straordinari"*". Al riguardo, si ritiene che l'Ente avrebbe dovuto riportare un'illustrazione della voce contabile più esauriente. Pertanto, si ritiene opportuno che l'Eppi fornisca ulteriori elementi di dettaglio in proposito ai fini della chiarezza di bilancio.

Tra le altre voci di costo, rileva la spesa per rate di pensione per un totale di 22.383.798 euro, in aumento dell'8% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto da un lato all'incremento del numero dei trattamenti pensionistici erogati nel corso del 2021 rispetto all'esercizio precedente (+ 7%) e, dall'altro, alle liquidazioni dei supplementi biennali d'ufficio avvenute nei mesi di luglio e dicembre 2021, che hanno generato anche competenze arretrate. La spesa per l'indennità di maternità risulta quantificata in 43.850 euro (-27% rispetto all'esercizio precedente), mentre la spesa per altre prestazioni previdenziali e assistenziali ammonta a 3.869.822 euro (+27% rispetto al 2020). Quest'ultimo importo si riferisce per:

- 1,2 milioni di euro alla copertura della quota degli interessi relativi a mutui ipotecari e prestiti chirografari contratti dagli iscritti, nonché alla copertura di erogazioni assistenziali agli iscritti che versano in condizioni di disagio economico;
- 1,6 milioni di euro alla copertura delle ulteriori misure ed interventi straordinari a sostegno degli iscritti e dei loro familiari per fronteggiare lo stato di crisi causato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, deliberati dal Consiglio di Indirizzo Generale nei primi mesi del 2021, con provvedimenti n. 53, 56, 57, 58 e 59 ed approvati dai Ministeri Vigilanti con nota prot. 11493 del 29/10/2021.

In relazione al **Fondo conto pensioni**, di cui all'art. 18 dello Statuto dell'Ente, si registra una consistenza di 264.425.957 euro, in aumento di 28.506.030 euro rispetto all'esercizio 2020 (si veda pag. 11, 18, 43 e pag.62-75). Al riguardo, si ritiene necessario evidenziare che nella Nota integrativa non risultano riepilogate tutte le movimentazioni che hanno interessato il fondo medesimo nel corso dell'esercizio, permettendo in tal modo di poter riscontrare la suddetta variazione complessiva. Pertanto, si invita codesto Ente a fornire i dettagli necessari a tal fine.

In relazione alla **gestione patrimoniale**, l'Ente rendiconta un valore del portafoglio al 31/12/2021 di 1.569.569.222 euro (-997.714.960 euro rispetto al 2020) inclusi i ratei attivi (1.398.436 euro), di cui 344.398.845 euro rappresentano le disponibilità liquide, 682.752.103 euro rappresentano le immobilizzazioni finanziarie e 541.019.838 euro rappresentano le attività finanziarie.

Le operazioni di investimento poste in essere nel corso dell'anno di riferimento hanno permesso di conseguire un importo per interessi e proventi finanziari di 61.297.482 euro in aumento di 35.724.866 euro rispetto all'esercizio precedente, attribuibile soprattutto a maggiori *"Plusvalenze da negoziazione Altri titoli"* (37.386.605 euro contro i 865.172 euro del 2020).

Al netto degli oneri e delle imposte, il risultato complessivo conseguito per gli investimenti nell'esercizio 2021 risulta essere di 36.442.000 euro, che in termini percentuali corrisponde alla realizzazione di un rendimento del +2,56%, a fronte di un onere nullo applicato alla rivalutazione dei montanti contributivi. Al riguardo, si rappresenta che la COVIP, con nota prot. 5769/22 del 15/12/2022 ha trasmesso ai Ministeri vigilanti il referto relativo a EPPI, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M. 5 giugno 2012, riguardante il controllo sugli investimenti e la composizione del patrimonio per l'anno 2021, nella quale la Commissione ha evidenziato alcune criticità. Conseguentemente, questo Ministero, con nota prot. 12505 del 28/12/2022, ha invitato codesto Ente a valutare gli spetti di criticità rilevati dalla Commissione al fine di porre in essere i necessari interventi correttivi.

Relativamente alle **spese di funzionamento** dell'Ente per l'esercizio in esame, le stesse ammontano a 9.077 migliaia di euro in aumento di 2.793 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (si veda pag. 23), soprattutto a causa di maggiori oneri per ammortamenti e svalutazioni per +1.925 migliaia di euro. L'ammontare dei costi di gestione incide per il 28,45% sulla contribuzione integrativa dell'esercizio in esame, paria a 31.908 migliaia di euro (21,31% nell'esercizio 2020).

Tra le voci di spesa rilevano anche:

- la spese per il personale, pari ad euro 2.554 migliaia di euro, in aumento di 246 migliaia di euro rispetto al 2020, attribuibile sia alla variazione della forza lavoro, sia alla erogazione dei servizi di welfare aziendale al personale dipendente. Tale voce incide sulla contribuzione integrativa per l'8% (7,9% nel 2020);
- le spese per gli organi dell'Ente, pari a 1.112 migliaia di euro, in aumento di 6 migliaia di euro rispetto all'anno precedente. Tale voce incide sulla contribuzione integrativa per il 3,5% (3,8% nel 2020).

In merito ai costi di funzionamento, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, si raccomanda all'EPPI di perseguire il contenimento dei costi di funzionamento, rammentando che anche la Corte Costituzionale (sentenza n.7/2017) ha evidenziato, in proposito, che le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla *"logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle*

*contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni”.*

Per quanto concerne i **crediti verso gli iscritti**, gli stessi ammontano a complessivi 165.467.918 euro, in diminuzione di 17.212.783 euro rispetto al medesimo dato del 2020 (si veda pag. 55 e 56). Una quota pari a 110.074.966 euro del totale rappresenta i crediti verso gli iscritti per contributi dovuti per gli anni dal 1996 al 2021. Tale credito è composto per euro 40.173.316 dai contributi dovuti per le annualità pregresse al 2021, per euro 6.991.254 dagli acconti dell'anno in corso e per euro 62.910.396 dalla stima della contribuzione a saldo per l'anno 2021, il cui ammontare sarà accertato nel 2022 a seguito della presentazione delle dichiarazioni reddituali.

Il Collegio sindacale nella propria relazione al bilancio riporta di aver preso atto che i crediti verso gli iscritti per contributi dovuti per le annualità dal 1996 al 2021, compresi gli acconti dell'anno 2021, si riferiscono: per euro 31 milioni circa ai contributi soggettivi, per euro 9,1 milioni circa ai contributi integrativi e per euro 54 mila circa ai contributi di maternità, mentre la stima della contribuzione a saldo per l'anno 2021, pari ad euro 62,9 milioni circa si riferisce per euro 42,1 milioni circa ai contributi soggettivi, per euro 20,7 milioni circa ai contributi integrativi e per euro 53 mila circa ai contributi di maternità.

Come si apprende nella Nota integrativa, le restanti quote dei crediti verso gli iscritti si riferiscono:

- per euro 32.575.399 al credito residuo per rateizzazioni concesse dall'Ente sia per la contribuzione previdenziale sia per le sanzioni regolamentari. Al riguardo, l'Ente informa che il saldo ha registrato un decremento di euro 23 milioni rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente della sopraggiunta scadenza delle rateizzazioni concesse nel 2020 agli iscritti a condizioni agevolate per il pagamento del secondo acconto e del saldo 2019;
- Per euro 22.817.553 all'ammontare delle somme dovute dagli iscritti al 31 dicembre 2021 a titolo di interessi e sanzioni per contribuzione dovuta e non versata, per omessa o ritardata dichiarazione. Il relativo fondo di svalutazione crediti per interessi e sanzioni al 31 dicembre 2021 è di euro 22.817.553, coprendo in tal modo il 100% del credito.

In merito ai crediti contributivi, si invita codesto Ente a fornire una esauriente informativa che evidenzi gli importi dovuti dagli iscritti e i relativi crediti per ciascuna categoria di contribuito e anno di vita dell'Ente, con separata indicazione dei crediti per sanzioni ed interessi.

In merito al recupero dei crediti pregressi, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle Finanze, si condivide quanto rappresentato dal Collegio sindacale che *“raccomanda di assicurare un attento e puntuale monitoraggio dei crediti verso gli iscritti e di proseguire con costanza le azioni di recupero intraprese.”*

In merito ai **crediti verso lo Stato**, pari complessivamente a 1.739.352 euro, rileva la posta di euro 502.768 quale credito verso lo Stato per l'istanza di rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato negli anni 2012 e 2013 ai sensi dell'art. 8 comma 3, del decreto-legge n. 95/2012. L'Ente ritiene che le suddette somme non siano dovute per effetto della Sentenza n. 7 del 2017 della Corte Costituzionale.

In proposito, concordemente con il covigilante Dicastro, si ritiene che tale pretesa creditoria dell'Ente sia infondata, in quanto la Corte Costituzionale con la succitata sentenza ha sancito l'incostituzionalità della norma nei confronti della CNPADC e non anche degli altri enti previdenziali privatizzati destinatari della norma impugnata.

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.M. del 29.11.2007, è stata verificata la **coerenza dei risultati contabili con quelli previsti per il 2021 nel bilancio tecnico attuariale** dell'Ente al 31/12/2020. I risultati sono stati riportati nella Relazione sulla gestione. Il confronto evidenzia un saldo previdenziale leggermente più elevato nel bilancio tecnico rispetto a quello contabile, pari rispettivamente ai 73,56 e 72,56 milioni di euro. Al contrario, il saldo totale risulta più elevato di 19,75 milioni di euro nel bilancio contabile, a causa di maggiori entrate complessive per +18.66 milioni di euro, ascrivibili alla realizzazione di più elevati rendimenti degli investimenti. Infine, la verifica evidenzia un valore contabile del patrimonio di 1.693,43 milioni di euro superiore di 23,77 milioni di euro rispetto alla stima tecnico-attuariale di 1.669,65 milioni di euro.

Tutto ciò premesso, nel presupposto che l'Ente fornisca un riscontro a quanto sopra evidenziato, non si formulano ulteriori osservazioni.

IL DIRETTORE GENERALE  
Angelo Marano



Firmato digitalmente da  
MARANO ANGELO FABIO  
C = IT  
O = MINISTERO DEL LAVORO E  
DELLE POLITICHE SOCIALI



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPETTORATO GENERALE DI FINANZA  
UFFICIO VII

Rif. Prot. Entrata Nr. 116292

Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale per le politiche previdenziali – Divisione IV  
[dgprevidenza@pec.lavoro.gov.it](mailto:dgprevidenza@pec.lavoro.gov.it)

e p.c.

Alla Corte dei conti  
Sezione controllo enti  
[sezione.controllo.enti@cor-teconticert.it](mailto:sezione.controllo.enti@cor-teconticert.it)

Alla Dott.ssa Antonella Mestichella  
[antonella.mestichella@mef.gov.it](mailto:antonella.mestichella@mef.gov.it)

OGGETTO: Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI). Bilancio di esercizio 2021.

Con nota del 17 maggio 2022, l'Ente di previdenza dei periti industriali e dei periti industriali laureati (EPPI) ha trasmesso, in applicazione dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, il bilancio di esercizio 2021, approvato dal Consiglio di indirizzo generale in data 28 aprile 2022.

***1. Considerazioni preliminari***

Si riscontra che l'EPPI ha allegato al bilancio di esercizio, ai sensi del DM 27 marzo 2013, il conto economico riclassificato, il rapporto sui risultati di bilancio, nonché il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'allegato n. 2 del predetto DM.

Si dà atto, inoltre, che il bilancio, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/1993, è stato sottoposto a certificazione contabile da parte della EY S.p.A, società di revisione contabile appositamente incaricata.

## 2. Analisi del bilancio di esercizio 2021

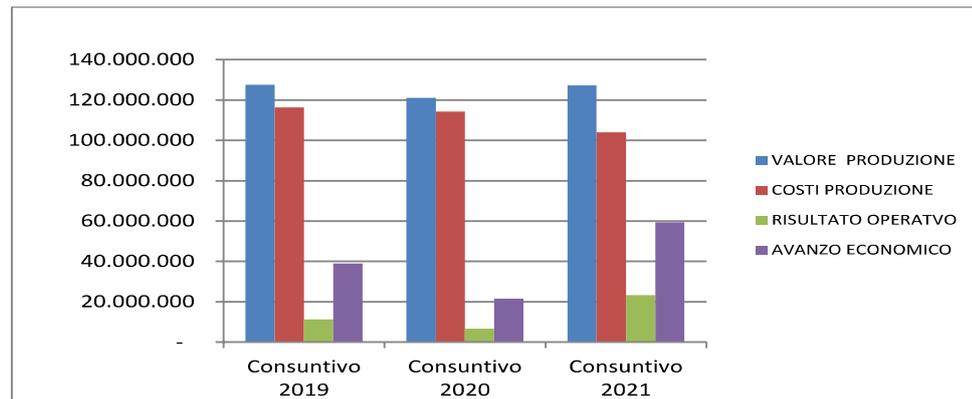
Si passano in rassegna le principali voci del bilancio di esercizio 2021 rilevate dallo stato patrimoniale e dal conto economico, quest'ultimo secondo la classificazione di cui all'allegato 1 del citato D.M. 27 marzo 2013.

Nel prospetto che segue, si mettono a confronto i dati relativi ai consuntivi dell'ultimo triennio.

Tabella 1 – Distribuzione delle principali voci patrimoniale ed economiche consuntivi 2019, 2020 e 2021 e relativi scostamenti espressi in valori assoluti e in variazioni percentuali

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	consuntivo 2019	consuntivo 2020	consuntivo 2021	Δ V.A. (2021)-(2020)	Δ % (2021)-(2020)
IMMOBILIZZAZIONI	913.699.352	615.596.268	689.126.887	73.530.619	11,94
immateriali	4.542.601	5.031.535	5.608.753	577.218	11,47
materiali	614.193	683.355	766.031	82.676	12,10
finanziarie	908.542.558	609.881.378	682.752.103	72.870.725	11,95
ATTIVO CIRCOLANTE	626.768.156	1.004.501.923	1.053.824.896	49.322.973	4,91
crediti	167.013.201	184.421.076	168.406.213	- 16.014.863	-8,68
attività finanziarie	376.724.517	526.045.376	541.019.838	14.974.462	2,85
disponibilità liquide	83.030.438	294.035.471	344.398.845	50.363.374	17,13
RATEI E RISCONTI	1.279.204	1.418.934	1.590.701	171.767	12,11
ARROTONDAMENTI	- 1	1			
TOTALE	1.541.746.712	1.621.517.126	1.744.542.484	123.025.358	7,59
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
PATRIMONIO NETTO	1.267.013.023	1.330.951.076	1.420.260.677	89.309.601	6,71
F.DI RISCHI E ONERI	31.527.555	30.747.543	32.906.622	2.159.079	7,02
F.AMMOTAMENTO	4.459.986	5.015.202	5.554.740	539.538	10,76
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	185.154	234.431	263.013	28.582	12,19
DEBITI	233.166.505	248.690.529	279.378.141	30.687.612	12,34
RATEI E RISCONTI	5.394.492	5.878.343	6.179.289	300.946	5,12
ARROTONDAMENTI	- 3	2	2		
TOTALE	1.541.746.712	1.621.517.126	1.744.542.484	123.025.358	7,59

Voce	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Δ V.A. (2021)-(2020)	Δ % (2021)-(2020)
VALORE PRODUZIONE	127.558.092	121.115.193	127.206.126	6.090.933	5,03
COSTI PRODUZIONE	116.307.909	114.365.823	103.986.731	- 10.379.092	-9,08
RISULTATO OPERATIVO	11.250.183	6.749.370	23.219.395	16.470.025	244,02
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31.693.660	25.324.198	61.005.773	35.681.575	140,9
RETTIFICHE VALORI ATTIVITA'	4.588.191	- 8.245.047	- 8.358.880	-113.833	- 1,38
PROVENTI ONERI STRAORDINARI	- 3.904.905	3.235.456	- 1.495.780	-4.731.236	-146,23
IMPOSTE	4.632.193	5.492.313	15.098.413	9.606.100	174,90
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>38.994.936</b>	<b>21.571.664</b>	<b>59.272.095</b>	<b>37.700.431</b>	<b>174,77</b>



Fonte: elaborazione RGS su dati EPPI

Il bilancio di esercizio 2021 espone un **patrimonio netto** di 1.420.260.677 euro, costituito per 996.564.092 euro (oltre il 50%) dal fondo contribuito soggettivo e integrativo, destinato ad incrementare i montanti previdenziali individuali ai sensi della legge n. 133/2011. Si evidenzia che il valore del patrimonio, comprensivo degli importi degli **avanzi economici**, registra un incremento nel triennio in esame.

L'avanzo economico 2021, pari a 59.272.095 euro, risulta in netto incremento se confrontato con il medesimo dato 2020 (+37.700.431 euro), per effetto, sostanzialmente, dell'aumento registrato sul fronte dei ricavi (+5,03%) e il decremento dei costi (-9,08%). In notevole crescita, rispetto al 2020, anche il saldo tra proventi ed oneri finanziari (+35.681.575 euro).

Anche il **risultato operativo** espone un netto incremento rispetto al medesimo dato 2020.

### 2.1 Gestione previdenziale

L'andamento dei contributi e degli oneri previdenziali nell'arco del triennio osservato è il seguente:

Tabella 2 – Contributi incassati per tipologia dell'EPPI, consuntivo 2019, 2020 e 2021: scostamento in valori ass. e perc.

Voce	consuntivo 2019	consuntivo 2020	consuntivo 2021	Δ V.A. (2021)-(2020)	Δ % (2021) -(2020)
contributi soggettivi	68.589.376	61.320.002	64.992.199	3.672.197	5,99
contributi integrativi	32.655.091	29.483.295	31.908.131	2.424.836	8,22
contributi altri enti prev.li	2.790.747	3.144.949	3.067.639	- 77.310	-2,46
contributi maternità	26.958	-	53.184	53.184	100,00
contributi vari	14.081.520	8.338.732	19.441.735	11.103.003	133,15
<b>totale contributi</b>	<b>118.143.692</b>	<b>102.286.978</b>	<b>119.462.888</b>	<b>17.175.910</b>	<b>16,79</b>
<b>n. iscritti</b>	<b>13.479</b>	<b>13.431</b>	<b>13.296</b>		
Voce	consuntivo 2019	consuntivo 2020	consuntivo 2021	Δ V.A. (2021)-(2020)	Δ % (2021)-(2020)
pensione iscritti	19.619.952	20.800.790	22.383.798	1.583.008	7,61
prestazioni assistenziali	2.155.788	3.058.565	3.869.822	811.257	26,52
indennità maternità	18.256	60.447	43.850	- 16.597	-27,46
altre prestazioni	15.308.595	2.877.836	17.781.435	14.903.599	517,88
<b>totale prestazioni</b>	<b>37.102.591</b>	<b>26.797.638</b>	<b>44.078.905</b>	<b>17.281.267</b>	<b>64,49</b>
<b>n. pensionati</b>	<b>4.857</b>	<b>5.114</b>	<b>5.472</b>		

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI derivati dal bilancio redatto secondo il codice civile

In ordine ai **contributi**, si riscontra, rispetto al 2020, un aumento sia della contribuzione soggettiva che di quella integrativa, rispettivamente del 5,99% e dell'8,22 %. Gli interessi e sanzioni maturati al 31 dicembre 2021 risultano pari a 3.456.844 euro. Nella suddetta voce contributi, tenuto conto dell'eliminazione dal conto economico della gestione straordinaria, rientra anche l'importo, pari a 10.080.932 euro, relativo al riaccertamento della contribuzione dovuta per gli anni 1996-2020.

Anche le **prestazioni previdenziali ed assistenziali** registrano un incremento sul medesimo dato 2020 per l'effetto combinato del maggiore onere sostenuto per le pensioni di vecchiaia, dovuto all'incremento dei trattamenti pensionistici erogati nel 2021, al minore onere sostenuto per le domande di ricongiunzione pervenute ai sensi della legge n. 45/1990, al decremento delle indennità di maternità erogate nel corso dell'anno, nonché ai maggiori oneri connessi ai trattamenti assistenziali erogati nell'esercizio in esame in attuazione dei regolamenti dei benefici assistenziali.

Inoltre, si evidenzia che nella voce relativa alle prestazioni previdenziali ed assistenziali sono ricomprese anche le poste negative relative all'adeguamento contabile dei crediti verso iscritti per rateizzazione, del fondo contributi soggettivi e del fondo di rivalutazione al valore presente negli archivi tecnici (17.479.420 euro) e che, precedentemente, venivano classificati tra gli oneri straordinari.

È appena il caso di ricordare che l'EPPI, ai sensi del decreto legislativo n. 103/1996, adotta il sistema contributivo a capitalizzazione. Pertanto, i contributi soggettivi transitano nel conto economico sia nella sezione dei "ricavi" che in quella dei "costi" (accantonamento al fondo per la previdenza) atteso che gli stessi vengono, appunto, accantonati in apposito fondo, rivalutato anno per anno, formando il montante. Quindi, in ultima analisi, i contributi che hanno incidenza sul risultato economico sono solamente i contributi integrativi.

Stesso ragionamento deve operarsi per le prestazioni pensionistiche che, per quanto sopra detto, non gravano economicamente sull'esercizio, atteso che vengono fronteggiate con il fondo pensioni. L'unico costo previdenziale dell'anno è, in definitiva, l'onere della rivalutazione come si evince dal seguente prospetto.

Tabella 3- scomposizione dell'utile d'esercizio anni 2019, 2020 e 2021 con evidenza onere rivalutazione

	consuntivo 2019	consuntivo 2020	consuntivo 2021
rendimento netto investimenti	30.561.000	11.102.000	36.442.000
rivalutazione montanti	- 16.394.000	- 18.679.000	-
<b>marginie copertura</b>	<b>14.167.000</b>	<b>- 7.577.000</b>	<b>36.442.000</b>
contributo integrativo	32.665.091	29.483.295	31.908.131
costi esercizio	- 7.837.155	15.228.476	4.533.839
<b>eccedenza</b>	<b>24.827.936</b>	<b>13.994.664</b>	<b>22.830.095</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>38.994.936</b>	<b>21.571.664</b>	<b>59.272.095</b>

Fonte - Elaborazione RGS su dati EPPI

L'**onere della rivalutazione** dei montanti contributivi di competenza dell'esercizio in esame è stato calcolato al tasso annuo di capitalizzazione, che per il 2021 è risultato negativo.

I **crediti contributivi** iscritti nello stato patrimoniale ammontano a 165.467.918 euro, in diminuzione di 17.212.783 euro rispetto al medesimo dato 2020. In particolare si evidenzia l'importo di 110.074.966 euro relativo ai crediti verso gli iscritti dovuti per gli anni 1996-2021, di cui 62.910.396 euro ascrivibile alla stima del saldo contributivo 2021, e 6.991.254 euro agli acconti fino al 2021.

Relativamente ai crediti per le annualità pregresse fino al 2020, pari a euro 40.221.732,14, l'Ente nella nota integrativa al bilancio 2021 allega una tabella che rappresenta la variazione del credito rispetto all'anno precedente che evidenzia un generale decremento degli stessi negli anni in esame. Ciò nondimeno, si condivide la raccomandazione del Collegio sindacale di proseguire nell'attività di recupero dei suddetti crediti, avendo particolare riguardo ai termini prescrizionali.

Inoltre, nel rammentare che l'art. 4, comma 4, del decreto- legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), come convertito nella legge n. 69 del 2021, prevede l'annullamento

automatico dei debiti fino a 5.000 euro comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ove la Cassa rientri tra gli Enti creditori interessati dal predetto stralcio, si ritiene opportuno che la stessa rappresenti le iniziative intraprese al riguardo, anche con specifico riferimento a quanto previsto dall'art.1, comma 7 del decreto MEF 14 luglio 2021, pubblicato nella G.U. n.183 del 2 agosto 2021.

I crediti verso lo Stato, pari 1.739.352 euro, riguardano, in massima parte il credito (circa 42.000 euro) verso il Ministero del lavoro e delle politiche previdenziali per la quota delle indennità di maternità a carico del bilancio dello Stato di cui all'art. 78 del decreto legislativo 151/2001 per le annualità 2014-2021.

Un cenno di attenzione merita l'importo di 502.768 euro (interamente svalutato) relativo al presunto credito verso lo Stato per l'istanza di rimborso delle somme relative al 2012 e al 2013 in materia di spending review.

L'ente in esame, con nota n. 21828/U/2021 ha inviato l'istanza, avente ad oggetto "art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 - Richiesta di ripetizione somme", alla luce dell'intervenuta declaratoria di illegittimità costituzionale della disposizione. In ossequio al disposto normativo di cui all'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 convertito, con modificazioni, nella legge 135/2012, l'EPPI aveva provveduto a versare sul capitolo 3412, Capo X, del bilancio dello Stato, l'importo complessivo di 502.768 euro a titolo di spending review per gli esercizi 2012 e 2013 (versamento al bilancio dello Stato delle somme derivanti dalla riduzione della spesa per consumi intermedi. Con l'istanza sopra citata la Cassa ha chiesto di ottenere la restituzione delle somme versate al bilancio dello Stato (anni 2012-2013) ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto-legge n. 95/2012 dichiarato parzialmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con la citata sentenza n. 7/2017.

Al riguardo, si conferma il giudizio di infondatezza della pretesa creditoria della Cassa, coerentemente con la posizione più volte espressa da questo Dicastero anche con riguardo ad analoghe pretese di altri enti previdenziali.

In considerazione, infatti, dello stretto tenore letterale del dispositivo della sentenza in argomento, non può non sottolinearsi come la Corte medesima abbia espressamente limitato l'incostituzionalità della norma nei soli riguardi della CNPADC, emettendo una sentenza "interpretativa" di accoglimento con formula di illegittimità costituzionale parziale della normativa impugnata che, dunque, non riguarderebbe la totalità degli enti previdenziali privatizzati. In sostanza, la citata pronuncia di incostituzionalità non espunge dall'ordinamento giuridico ex tunc la norma in contestazione con effetto erga omnes, cosa che sarebbe avvenuta solo qualora la formula

di incostituzionalità, contenuta nel dispositivo della sentenza, avesse recato una pronuncia riferita a tutti gli enti previdenziali privatizzati.

Nel caso di specie, si ritiene, pertanto, che la Corte Costituzionale, considerata la platea dei destinatari della norma oggetto di sindacato costituzionale (costituita da tutti “Gli enti e gli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato”), abbia voluto sancire l’incostituzionalità della norma nei soli riguardi, come espressamente enunciato, della CNPADC e non anche degli altri enti previdenziali privatizzati destinatari della norma impugnata.

Pertanto, ferma restando la fondatezza dell’obbligo di assolvimento alle misure di contenimento della spesa nei termini suindicati, si segnala in ogni caso che, in considerazione della specifica missione istituzionale svolta dagli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e tenuto conto di quanto precisato nella sentenza n. 7 del 2017 della Corte Costituzionale (in ordine alla necessaria temporaneità del prelievo), il concorso degli enti previdenziali privatizzati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica non è più strutturale, ma limitato fino all’anno 2019 in quanto, ai sensi dell’articolo 1, comma 183, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), a decorrere dal 2020, non si applicano più a tali enti le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell’elenco ISTAT.

L’EPPI ha, inoltre, provveduto alla verifica annuale tra le risultanze del conto consuntivo e quelle del **bilancio tecnico**, ai sensi dell’art. 6, comma 4, del decreto interministeriale 29 novembre 2007. Nel prospetto che segue, alcuni dati del bilancio tecnico sono confrontati con quelli analoghi del consuntivo in esame.

Tabella 4-confronto bilancio tecnico/bilancio consuntivo

(in migliaia di euro)	BT	BC	differenza BT-BC
contributi soggettivi	69.660	64.990	4.670
contributi integrativi	30.080	31.100	- 1.020
patrimonio *	1.669.650	1.693.430	- 23.780
pensioni	23.760	22.380	1.380
altre	5.710	4.110	1.600

\*Comprende Patrimonio netto+Fondo pensioni a valori rettificati tra valore di carico e valore di mercato

Dal confronto emergono, in particolare, le seguenti differenze:

- un maggiore patrimonio contabile (+ 23.780 milioni di euro) rispetto a quello tecnico;
- una minore spesa pensionistica rispetto al dato attuariale.

## 2.2 Gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale comprendente soltanto investimenti mobiliari ammontanti a 1.569.489.924 euro, ed è ripartita, prevalentemente, tra fondi immobiliari (28,21%), liquidità (21,94%) e obbligazioni (15,38%). Si rileva per l'anno 2021 un **tasso di rendimento lordo contabile** pari al 3,64% che, al netto, si attesta allo 2,56%.

Tabella 5 – Composizione voci proventi e oneri finanziari esercizio 2021 e 2020: confronto in valori assoluti e in variazioni percentuali -

Conto economico	consuntivo 2020	consuntivo 2021	Δ V.A. (2021)-(2020)	Δ % (2021)-(2020)
proventi da titoli immobilizzati			-	
proventi da titoli del circolante			-	
proventi diversi	25.572.615	61.154.582	35.581.967	139,1
<b>totale proventi finanziari</b>	<b>25.572.615</b>	<b>61.154.582</b>	<b>35.581.967</b>	<b>139,1</b>
Interessi ed altri oneri finanziari	248.417	273.603	25.186	<b>10,1</b>
utili e perdite su cambi		124.794	124.794	
<b>totale oneri</b>			-	
<b>proventi e oneri finanziari netti</b>	<b>25.324.198</b>	<b>61.005.773</b>	<b>35.681.575</b>	<b>140,9</b>

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI.

In tema di politiche di investimento delle casse previdenziali, appare utile richiamare quanto espresso recentemente dalla Corte dei conti, in occasione dell'audizione parlamentare del 28 maggio 2019, che ha rilevato *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento”*.

In ogni caso, atteso che l'art. 14 del decreto-legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011, prevede la vigilanza della COVIP e la trasmissione, annualmente, del relativo referto ai Ministeri vigilanti, ogni definitiva valutazione in materia è rinviata all'esame del referto 2021.

## 2.3 Spese di funzionamento e contenimento della spesa pubblica

In ordine alle spese di gestione il prospetto che segue mostra l'incidenza delle spese per le prestazioni istituzionali, per gli organi, per il personale dell'Ente e di gestione in relazione ai costi della produzione.

Tabella 6- Costi di gestione consuntivo 2019, 2020 e 2021: incidenza percentuale sul totale costi della produzione

<b>Conto economico</b>	<b>consuntivo 2019</b>	<b>inc.%</b>	<b>consuntivo 2020</b>	<b>inc.%</b>	<b>consuntivo 2021</b>	<b>inc.%</b>
erogazione servizi istituzionali al	22.414.253	19,3	24.285.417	21,2	26.599.485	25,6
accantonamenti	87.807.300	75,5	83.165.304	72,7	68.125.881	65,5
organi	1.250.081	1,1	1.106.220	1,0	1.112.231	1,1
personale	1.891.817	1,6	2.320.800	2,0	2.566.387	2,5
oneri gestione	2.944.458	2,5	3.488.082	3,0	5.582.747	5,4
<b>totale costi produzione</b>	<b>116.307.909</b>	<b>100</b>	<b>114.365.823</b>	<b>100</b>	<b>103.986.731</b>	<b>100</b>

Fonte: Elaborazione RGS su dati EPPI

I costi di produzione si registrano, nel triennio in esame, in diminuzione. In particolare, si evidenzia un netto decremento di 10.379.092 euro rispetto al 2020, ascrivibile, in massima parte, alla voce “accantonamenti”. In aumento gli oneri di personale per 245.587 euro, relativi alle variazioni intervenute nella forza lavoro e dell'erogazione dei servizi di welfare aziendale al personale dipendente.

In generale, appare utile raccomandare all'EPPI di perseguire il contenimento dei costi di funzionamento, rammentando che anche la Corte Costituzionale (sentenza n.7/2017) ha evidenziato, in proposito, che le spese di gestione degli enti previdenziali devono, in ogni caso, ispirarsi alla “logica del massimo contenimento e della massima efficienza, dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti, cosicché ogni spesa eccedente il necessario finisce per incidere negativamente sul sinallagma macroeconomico tra contributi e prestazioni”.

In relazione alle **misure di contenimento della spesa pubblica**, l'EPPI, ha assicurato il rispetto delle disposizioni vigenti di cui all'art. 5, commi 7 e 8 del decreto legge n. 95/2012, in materia di personale, del valore nominale dei buoni pasto e del divieto di monetizzazione delle ferie.

### **3. Adempimenti in tema di tempestività dei pagamenti**

In materia di tempi di pagamento appare utile rammentare, le previsioni recate dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come novellata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, che introduce per gli enti e organismi di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, diversi dalle amministrazioni dello Stato, misure tese a garantire sia il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla direttiva europea 2011/7/UE, sia lo smaltimento dello stock di debiti pregressi, sulle cui modalità applicative sono state fornite specifiche indicazioni da questo Dicastero con circolare n. 17 del 7 aprile 2022.

